



**CIFRE DA...**  
**Gli omicidi bianchi**

**598** i morti sul lavoro dall'inizio del 2009 (www.articolo21.info)

**598.626** infortuni avvenuti nei luoghi di lavoro dall'inizio dell'anno a oggi in Italia.

**l'inchiesta**

**L'Unità raccontò lo scontro già a gennaio scorso**



**TESORETTO A METÀ**  
I fondi del Partito democratico e il matrimonio tra Ds e Margherita ha comportato separazione di beni. Ma le frodi sul patrimonio da condividere continuano. Il «tesoretto» della Quercia è stato affidato alle Fondazioni. Problema risolto? Niente affatto. I debiti restano assieme ai risarcimenti

**D**opo il voto del 17 aprile, il tesoretto di Guttuso, Schifano, più migliaia di immobili, quadri, gioielli, opere d'arte, è stato diviso in due parti. Una è andata a Spasetti e Lusi, l'altra a Guttuso e Schifano. Ma le frodi sul patrimonio da condividere continuano. Il «tesoretto» della Quercia è stato affidato alle Fondazioni. Problema risolto? Niente affatto. I debiti restano assieme ai risarcimenti

**È del gennaio scorso l'inchiesta dell'Unità sul «tesoretto a metà», ovvero i fondi contesi tra i tesoriери del Pd, dei Ds e della Margherita. Alla base dello scontro che va avanti da mesi tra Agostini, Spasetti e Lusi c'è la mancata assunzione da parte del Pd del personale ancora a carico dei due partiti fondatori e il fatto che Ds e Margherita non versano nelle casse del Pd i soldi che ricevono come rimborso elettorale per le politiche del 2006. Nel mirino del tesoriere del Pd Agostini ci sono anche le Fondazioni Ds, utilizzate da Spasetti per mettere al sicuro beni immobiliari e opere d'arte (quadri di Guttuso, Schifano e altri) appartenenti alla Quercia.**

# A Firenze la festa diventa più piccola: ci sono pochi soldi e mancano i volontari

La si voleva fare alla Fortezza da Basso dove l'anno scorso il Pd organizzò la sua prima festa nazionale. Ma si perse denaro. «Solo l'affitto costò circa 1 milione di euro», spiega il responsabile organizzazione Osvaldo Miraglia.

**VLADIMIRO FRULLETTI**

FIRENZE  
vfrulletti@unita.it

Il Pd fiorentino torna alle Cascine come ai vecchi tempi del Pci, ma più che una festa de l'Unità sarà una specie di «Versiliana» (la definizione è dell'ex assessore Daniela Lastrì che oggi coordina l'esecutivo dei democratici fiorentini). Dibattiti e incontri con gli amministratori locali, a cominciare dal neosindaco Matteo Renzi, e con i candidati alla segreteria del Pd. Ci sarà anche Walter Veltroni per presentare il suo nuovo libro. Ma non ci saranno stand culinari (niente pecora alla brace che facevano i «compagni» di Campi che pure avevano confermato la propria disponibilità) né la pesca coi tappi o la mitica ruota di Montespertoli che se si fermava sul tuo numero a volte ti portava a casa pure un prosciutto.

**MANCANO I SOLDI**

Problemi di tempi e di soldi sottolinea il segretario metropolitano di Firenze Simone Naldoni. La «festa non festa» si terrà la sera (le date le devono fissare) nei primi quindici giorni di settembre alle Pavoniere, l'area della Cascine gestita dall'Uisp che garantirà col suo bar e il suo ristorante

il vitto. «Siamo sotto di 200mila euro - spiega Naldoni che come segretario non prende un euro - non potevamo rischiare». Eppure c'hanno provato. La prima idea era di rifarla alla Fortezza da Basso dove l'anno scorso il Pd organizzò la sua prima festa nazionale. Esperienza positiva dal punto di vista politico, un po' meno da quello economico. «Qualcosa c'abbiamo rimesso» precisa Naldoni. «Anche perché solo l'affitto ci costò - specifica il responsabile organizzazione Osvaldo Miraglia - circa 1 milione di euro, 800mila più iva per la precisione». Numeri che sconsigliavano nuove avventure per un partito che a Firenze oramai conta solo 4 funzionari tecnici e che va in rosso se deve affrontare eventi straordinari come le elezioni.

Del resto molti a Firenze (fra gli ex Ds) non si sono dimenticati di quando il Pci dopo la festa nazionale a Campi Bisenzio si dovette vendere la sede di via Alamanni. Così si sono messi a ragionare sul Mandela Forum (il palasport vicino allo stadio) ma «la concomitanza con le partite della Fiorentina» ha fatto saltare tutto. Così anche altre ipotesi erano via via sfumate. E così i dirigenti del Pd hanno deciso che era meglio soprassedere. fare una cosa più piccola e prepararsi bene per il prossimo anno. A Firenze la festa de l'Unità (o democratica come la chiamano adesso) tornerà nella sua forma completa nel 2010: nel Pd di Firenze, che ha quasi 12mila iscritti, più di 4mila in città, sono sicuri che ci saranno anche i volontari. ♦

**NICOLA IRIMIA**  
**L'operaio Nicola**

## Ho visto Debora viva le donne

Sono tornato in visita al museo dei Fratelli Cervi a Gattatico, ci vado quando posso, è un posto incantevole pieno di ricordi. La sera c'era Debora Serracchiani per un saluto alla gente del posto. Mi ha fatto tanto piacere scambiare due chiacchiere con lei sui problemi del paese, sui nostri problemi. Sono rimasto stupefatto per la semplicità con cui si rivolge alla gente. Lo dico perché avendo conosciuto qualche altro esponente del Pd



(dall'aria un po' più snob, devo essere onesto) ho pensato che questa ragazza - mi piace chiamarla così - aiuterà questo partito a cambiare. La speranza che abbia

mo è che si crei un gruppo nuovo, senza espellere chicchessia, soprattutto formato da donne che abbiano voglia di fare bene. Le donne, senza offesa per i maschi, quando hanno intenzioni serie e credono in quello che fanno ci mettono l'anima e alla fine riescono sempre portare a termine qualsiasi cosa. Grazie dunque a Debora e a tutte le donne che ogni giorno si battono per far progredire questo paese.

## Fini sospende il «pianista» della Lega «Non può votare»

Sperava di farla franca e invece è stato beccato. Un pianista, colto in flagranza. Si tratta di Consiglio Nunziante, deputato leghista nato a Montoro Inferiore, Avellino, 45 anni fa. Ha votato al posto del collega di partito Ettore Pirovano, che era assente in Aula. Il presidente della Camera Gianfranco Fini a quel punto gli ha ritirato la tessera di voto spiegando che «non si vota per interposta persona», raccogliendo un consistente applauso dai banchi del centrosinistra. E pensare che per evitare la tentazione per gli onorevoli deputati di votare per sé e per chi non c'è lo scorso marzo è stato inaugurato il sistema delle impronte digitali - tecnicamente definito delle «minuzie», cioè di alcune parti della mano - il cui costo si aggira attorno ai 550mila euro.

Ma c'è chi non è riuscito ad adeguarsi. I ribelli sono circa 19, un numero ritenuto tutto sommato irrisorio e dunque non tale da giustificare un caso. Si tratta di parlamentari che preferiscono, è il caso di dirlo, avere le mani libere affidarsi al voto

## Il «colpevole» Consiglio Nunziante votava per il collega, ritirata la sua tessera

con la scheda. Tra questi figura anche Pirovano.

D'altra parte quella dei pianisti è un'arte antica in parlamento, anche se agli esordi venivano definiti «tastieristi», poi «pulsantisti», guadagnandosi una fama oltretorrentiera. Per dire, quando venne in Italia, circa cinque anni fa, il sovrano malese Iang di Pertuon Agong, visitando la Camera chiese all'allora presidente Pierferdinando Casini, delucidazioni su quest'arte tutta tricolore di cui si parlava all'estero. Chiese anche, a dire il vero, se era possibile assistere ad una dimostrazione pratica. L'imbarazzo durò un momento, perché non è uno spettacolo gradevole vedere l'onorevole sbracciarsi e correre da un banco all'altro.

I motivi di tanto attivismo sono molteplici: politici, certo, ma anche di stretto tornaconto. Non far perdere la diaria ai propri colleghi. E a poco sono valsi in trent'anni di lavori parlamentari i richiami alla trasparenza e onestà: una lotta persa. Tanto che alla fine si è dovuti arrivare alle impronte digitali. ♦

**LA CORSA**

## Englaro si candida in Friuli, sfiderà la Serracchiani



Beppino Englaro si candiderà a segretario regionale del Pd per la mozione Marino in Friuli Venezia Giulia, contro Debora Serracchiani e il vicesindaco di Udine Vincenzo Martines. Il suo avvocato Vittorio Angiolini correrà invece per il chirurgo in Lombardia. Trovati intanto i candidati anti-Manciulli in Toscana. Per Franceschini correrà l'assessore regionale Agostino Fragai, per Marino Simone Siliani.